

Larsson il pirata

Lo scrittore svedese domani a Lerici: «Racconto uomini duri che combattevano per la libertà»



Björn Larsson, 56 anni
GIULIANA MANGANELLI

A CRONACA ce li ha ricordati in tanti momenti diversi, quest'anno, con tutta la forza misteriosa e banditesca, certo tragica e drammatica, di cui anche la letteratura si è fatta testimone nel tempo. E così proprio i pirati, ma anche in generale corsari e lupi di mare saranno al centro della prima edizione della rassegna di letteratura e cultura marinaresca "Lerici legge il mare" che si terrà nel comune del Golfo dei Poeti da domani a domenica, una manifestazione promossa dal Comune di Lerici, dalla Società marittima di Mutuo Soccorso, in collaborazione con Mursia e con l'Autorità Portuale della Spezia.

Tra storie, vere e fantastiche, il mare e i suoi protagonisti più picareschi, anarchici e irriverenti verranno portati in primo piano da grandi scrittori, e fra gli ospiti d'onore spicca lo

svedese Björn Larsson, 56 anni, che parlerà proprio domani alle 21.00. Scrittore e navigatore, Larsson ha conquistato il pubblico italiano con "La vera storia del Pirata Long John Silver", romanzo d'avventura e vero e proprio tributo al più celebre pirata della storia della letteratura.

Devo chiamarla professore o capitano, signor Larsson?

«Björn andrà benissimo».

Nei suoi romanzi lei accosta sempre personaggi reali a personaggi di fantasia. In "La vera storia di Long John Silver" mescola ancora di più le carte, c'è Defoe che indaga sulla storia della pirateria e scopriamo che il feroce cuoco dei corsari è ancora vivo in Madagascar e scrive le sue memorie. Ma è un libro per ragazzi o no?

«No, come non lo era "L'isola del tesoro". I veri pirati erano persone con caratteristiche speciali, non andavano alla ventura solo per i quattrini, quest'idea è stata rafforzata da Stevenson e poi dal cinema. È un'idea romantica. Io ho voluto semplicemente riportare questi uomini alla realtà dell'epoca, spiegare chi fossero e cosa facevano davvero. In pirateria si conduceva una vita molto dura, piena di rischi e insidie, assalti e arrembaggi, tempeste e malattie. L'aspettativa di vita era di due anni e spesso questi uomini si imbarcavano non tanto per arricchirsi ma per sfuggire alla tirannia dei capitani dei vascelli mercantili. I marinai, se in giro non c'erano guerre da combattere, diciamo che combattevano come free lance, liberi.

In "Il bisogno della libertà", ma

anche in "La saggezza del mare", ci fa accostare alla sua vera biografia. Dalle sue fughe nel bosco alla ricerca della solitudine, alla passione che la portava in mari impetuosi sul suo "Rustica" per lunghi mesi ogni anno, al rifiuto di prestare servizio militare tanto da finire ben tre volte in prigione. Cos'è la libertà?

«La libertà non è un regalo del cielo, o del tuo presidente, o della società, o dei genitori, questa è un'idea romantica. È una cosa nello stesso tempo molto concreta e molto complessa, è un lavoro quotidiano, esige immaginazione. Bisogna spiegarlo ai giovani. Tuttavia la libertà non basta a scegliere la vita che si vuole fare, occorre l'amore, la solidarietà».

Il mare, come per i suoi pirati, rappresenta una qualche forma di libertà?

«Il mare fa parte di un mistero. Certo, quando sono sulla mia barca mi sento pieno di qualche cosa difficile da spiegare, forse tranquillità? Là sopra si ha sempre qualcosa di molto preciso e impegnativo da fare, stare



otto, nove ore al timone stanca. Bisogna governare, darsi il tempo per fare esperienze, per ascoltare la natura. Ma non scrivo mai in navigazione, solo quando arrivo a un porto lo posso fare, perché sono soddisfatto di aver fatto bene e finito un lavoro».

Nel suo ultimo libro "Otto personaggi in cerca (con autore)", sempre per Iperborea, getta l'ancora e mette il piede a terra, anzi in un borgesiano laboratorio scientifico, tanto da evocare Primo Levi, più che Calvino, come mentore...

«In fondo sono anche io uno scienziato, sono un ricercatore linguista, insegno all'università. Mi è piaciuto provare a raccontare la scienza del virologo, del cosmologo, del chimico come ricerca e avventura. Si tratta di esseri umani con le loro debolezze, invidie e gelosie accademiche e personali, ma hanno il dovere dell'oggettività. Questo crea contraddizione, e la ricerca del mistero porta a dubbi: è giusto, per esempio, svelare che uno studioso ha veramente trovato il Santo Graal? O certe cose misteriose devono restare tali per alimentare la passione della ricerca, della scoperta in altre generazioni? L'astrologia, poi, non è una maniera falsa di spiegare quello che spiegabile non è?».

Fra gli otto personaggi compare, come in Pirandello, anche l'autore, almeno nel felice titolo italiano. Altro spunto autobiografico? Ci vuole dire che Larsson ha attraversato un periodo con il classico blocco dello scrittore?

«Assolutamente no, questo è il paradosso della letteratura, bisogna scrivere tra finzione e realtà in modo così convincente che tutti sembrino veri. È il classico trucco del "make belief" di cui parlano gli inglesi. Bisogna che il lettore si appassioni veramente, ma la letteratura, mi creda, non è mai la copia della realtà».

giulmang@libero.it

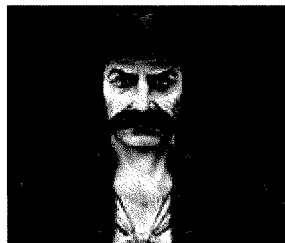
NELLA STORIA E NELLO SPETTACOLO



Long John Silver è un immaginario corsaro creato da Robert Louis Stevenson per "L'isola del tesoro"



Sir Francis Drake è stato un corsaro per Elisabetta I. Nel 1588 partecipa a travolgere l'Armada spagnola



Jean Lafitte è un pirata francese che trafficava in droga e schiavi. La sfida agli Stati Uniti si risolse in una rovina

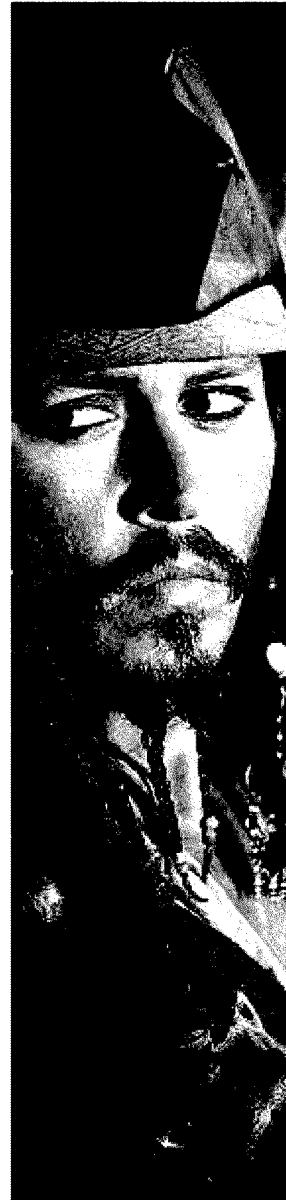


Edward England è un pirata inglese famoso per aver creato l'immagine del teschio con le tibie incrociate

L'ISOLA DEL TESORO LA VERA STORIA...



Con "La vera storia del pirata Long John Silver" Björn Larsson costruisce una storia di pirati con lo stesso gusto provato nell'infanzia, riscoprendo la capacità di sognare



JOHNNY DEPP è il pirata più famoso per il ruolo di Jack Sparrow nella serie di film ambientati nei Caraibi

L'INDAGINE IL CERCHIO CELTICO



In "Il cerchio celtico" Larsson descrive un'indagine, ambientata negli anni '90, su una setta di indipendentisti celtici. Qui lo skipper Ulf è un chiaro alter ego di Larsson



"Capitan Kidd" è un film del 1945 con Charles Laughton, uno dei miti del cinema, su un pirata crudele



"Il pirata" del 1948 è un musical di Vincente Minnelli con la moglie Judy Garland e Gene Kelly. Imperdibile



"Il corsaro dell'isola verde" di Robert Siodmak, 1952, è centrato tutto sulle acrobazie di Burt Lancaster



"Pirati" di Roman Polanski, 1986, è un omaggio al filone dei predatori, con un ridondante Walter Matthau

THRILLER IL SEGRETO DI INGA



Thriller tra mare e terra, "Il segreto di Inga", successo di Larsson, ha un avvio da romanzo d'avventura: in una notte tempestosa, una donna, impaurita e aggrappata alla base di un faro, chiede aiuto